

• di EDDI BORTOLUSSI

*Una pubblicazione promossa dalla Deputazione di Storia Patria*

# I libri dei Patriarchi

L'opera di 464 pagine svela l'identità storica e culturale del Friuli



Nella sala Paolino d'Aquileia, in via Treppo a Udine, è stato presentato venerdì 14 febbraio il volume "I libri dei Patriarchi. Un percorso nella cultura scritta del Friuli medievale". Si tratta di una ponderosa opera che il professor Cesare Scalon, docente di paleografia latina a Udine, ha curato per conto della Deputazione di Storia Patria per il Friuli, cui si è poi aggiunto anche l'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli. Ben 464 pagine, tutte di grande formato, raccolgono un prezioso lavoro suddiviso in 13 sezioni e presentano un centinaio di libri o manoscritti, interi o frammentati, appartenenti alle biblioteche del Friuli e alle principali biblioteche europee e americane. Si tratta di libri dal VI° al XVI° secolo prodotti in Friuli o acquistati altrove, talvolta frutto di un dono, oppure arrivati nella nostra terra al seguito dei patriarchi. Libri che un tempo venivano custoditi nel coro delle chiese o nelle prime biblioteche conventuali trecentesche. Libri di chierici e di laici, che pur passando più volte di mano in mano, sono giunti fortunatamente fino a noi.

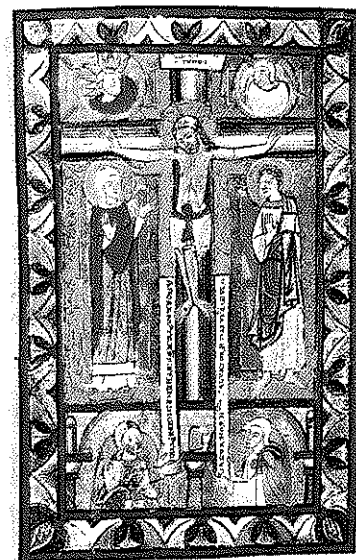
Le 13 sezioni si aprono con la presentazione dell'Evangelario "Forogiuliese", noto anche come "Codex Foroiuliensis". Conservato nel Museo archeologico di Cividale e datato all'inizio del VI° secolo, è il libro più antico esistente in Friuli. Contiene il testo dei Vangeli nella variante latina della Vulgata ed è testimone eccezionale della storia religiosa e civile del patriarcato di Aquileia.

Si passa poi alle preziosità del "Codex Rehdigeranus" (evangelario risalente alla prima metà del secolo VIII°) e ai "Libri dell'età di Carlo Magno", ai "Libri degli Ottoni" e al "Salterio di Santa Elisabetta", alle Bibbie atlantiche e tascabili, ai libri liturgici musicali e corali, a quelli scolastici e della letteratura in volgare, ai libri degli umanisti, a quelli della scienza e della tecnica, e ai libri dei principi.

«I libri qui presentati - precisa Cesare Scalon nella sua introduzione - non sono da considerare dei semplici reperti residuali del passato, ma testimonianze vive che rendono presenti luoghi e persone, spiegano momenti importanti e significativi della nostra storia, valori fondanti la nostra civiltà, circolazione delle idee, amore per il bello in tutte le sue espressioni, dalle arti figurative alla musica». In breve, l'opera promossa dalla Deputazione di Storia Patria per il Friuli è l'esito brillante di un lavoro di gruppo ad altissimo livello di competenze, che vanno dalla paleografia alla filologia, alla miniatura, alla musica



Cividale, Museo Archeologico Nazionale, Salterio di Egberto. San Pietro riceve il manoscritto dall'arcivescovo Egberto



Londra, The British Library, Salterio di Enrico il Leone. Crocifissione



Graduale della pieve di Spilimbergo. Pasqua, introito con fregi e lettera R con Resurrezione di Cristo

medievale, alla liturgia. È l'attestazione della vita eccezionale della Chiesa di Aquileia, una delle diocesi più estese del mondo occidentale. Una diocesi plurilingue: protesa oltre i confini naturali e culturali dell'Italia, estesa verso le regioni germaniche e slave, e affacciata persino verso le regioni di influenza ottomana. È importante ancora ricordare, che questo

libro non si rivolge soltanto alla ristretta cerchia degli specialisti, ma è stato pensato per un pubblico di lettori più vasto, interessati al volume quale testimone privilegiato del passato e strumento fondamentale per la trasmissione di idee, di valori e di modelli di vita personale e collettiva.

«In particolare - precisa il curatore dell'opera - esso è dedicato ai friulani che vogliono approfondire la conoscenza delle loro radici culturali senza prevenzioni o condizionamenti ideologici. I friulani - aggiunge ancora lo studioso - troveranno in questo libro conferma che la loro storia, dal punto di vista culturale, ha una sua grandezza e una sua specificità, che si è definita, nel corso del tempo, in un confronto aperto e in uno scambio continuo con le culture di altri popoli».

Un libro, quindi, che si presenta come un evento culturale di straordinario interesse. O se vogliamo, come un autentico monumento all'identità storica e culturale del Friuli. Un monumento che è stato realizzato grazie al sostegno economico (totale) della Provincia di Udine, della Fondazione Crup e dell'Arcidiocesi di Udine. I friulani, tutti, sanno ora chi devono ringraziare. Sentitamente.

*(Finito di stampare nel mese di gennaio 2014, nella Lithostampa di Piasan di Prato, il volume è in vendita nelle librerie al costo di € 60.00)*